



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
“CESARE BECCARIA”

Prof.ssa Cristiana Cianitto


Il potere delle parole tra libertà e
responsabilità

Torino, Scuola di cittadinanza - 24 aprile
2024



Abel Azcona 
@abelazcona



 Seguir

Asistí a 242 eucaristias y con las hostias consagradas guardadas formé la palabra #Pederastia. #PerformanceArt



RETWEETS
13

ME GUSTA
22



Scandalo in Spagna per una esposizione “artistica” composta da 242 ostie consacrate e successivamente trafugate, ordinate in modo da comporre la parola “pedofilia”. Sono decine di migliaia i cittadini infuriati per il lavoro dell’artista ventisettenne Abel Azcona, il quale ha confermato di aver trafugato le ostie nel corso di altrettante messe tra Pamplona e Madrid.
2015





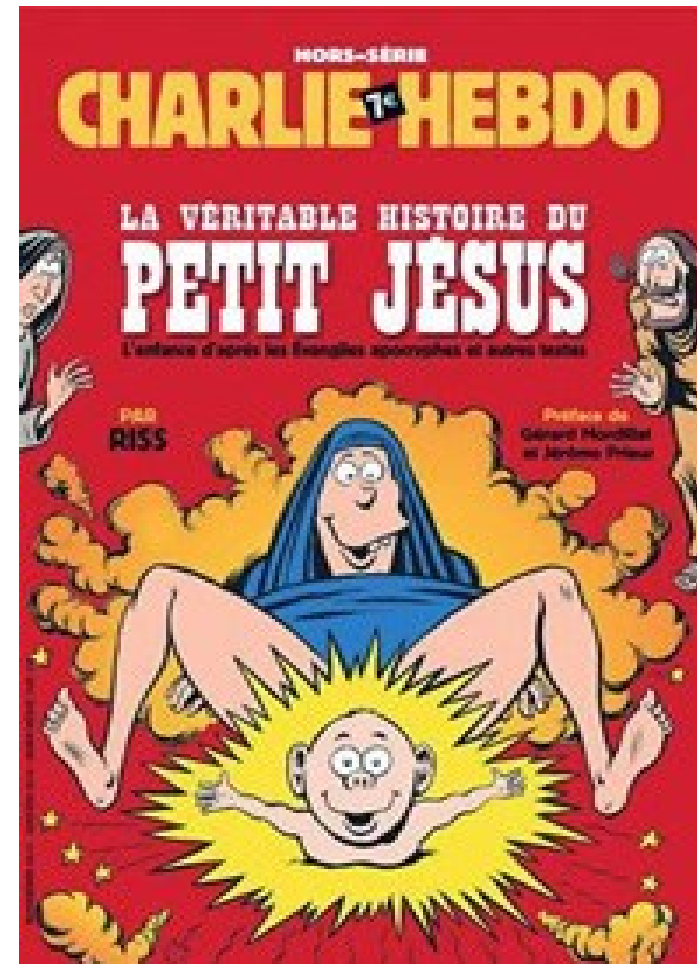
Pop Life Exhibition: Art in a Material World - Tate Modern
Picture of an art work by Maurizio Cattelan «Untitled» - 2009



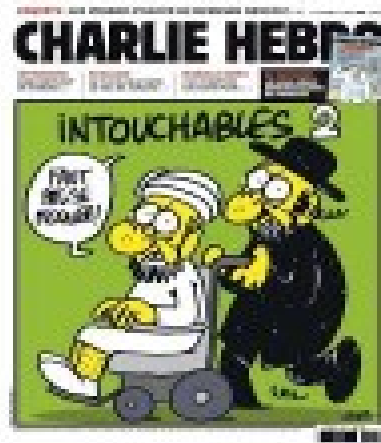


Martin Kippenberger
Zuerst die Füße (1990)









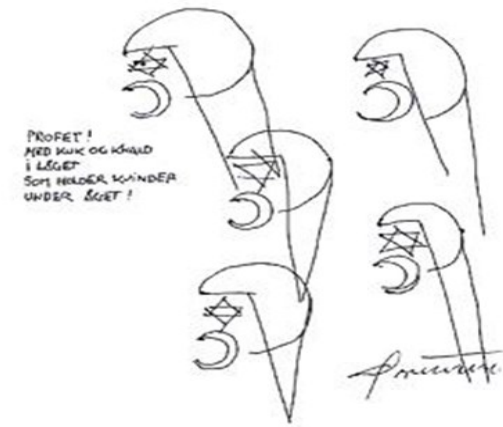
Vignette
Jyllands
Posten
2005/2006



- RELIGI VINNER, NÅR ALT KORTNER TIL ALT ER DET SO BARE EN
TEKNIKA LÅSET AF EN VANDRO GØNDRØJDE...
Relax folks it is just a sketch made by a Dane
from the south-west Denmark.



On the blackboard it says in Persian with Arabic letters that
"Jyllands-Posten's journalists are a bunch of reactionary provocateurs"



Sacco and Vanzetti



Nicola Sacco (April 22, 1891 – August 23, 1927) and Bartolomeo Vanzetti (June 11, 1888 – August 23, 1927) were Italian-born American anarchists who were controversially convicted of murdering a guard and a paymaster during the April 15, 1920 armed robbery of the Slater and Morrill Shoe Company in Braintree, Massachusetts, United States. Seven years later, they were electrocuted in the electric chair at Charlestown State Prison. Both men adhered to an anarchist movement.

After a few hours' deliberation on July 14, 1921, the jury convicted Sacco and Vanzetti of first-degree murder and they were sentenced to death by the trial judge. Anti-Italianism and anti-immigrant bias were suspected as having heavily influenced the verdict.

In 1977, as the 50th anniversary of the executions approached, Massachusetts Governor Michael Dukakis asked the Office of the Governor's Legal Counsel to report on "whether there are substantial grounds for believing—at least in the light of the legal standards of today—that Sacco and Vanzetti were unfairly convicted and executed" and to recommend appropriate action.



The Skokie March



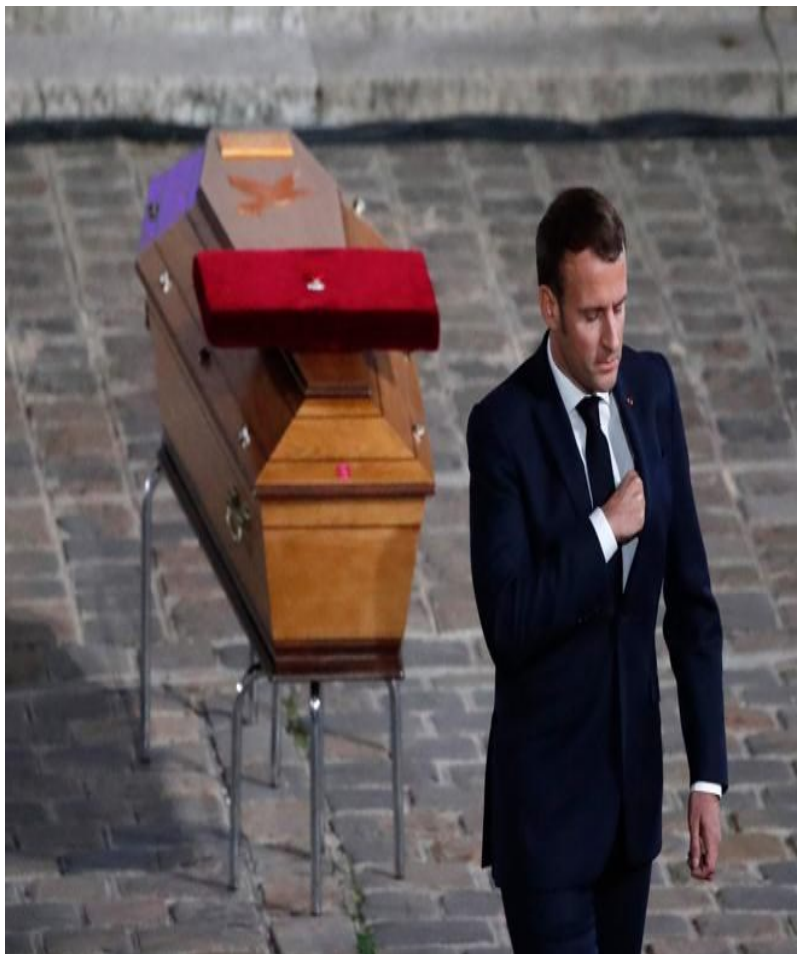
1977. Il National Socialist Party of America organizzò una Marcia a Skokie, un sobborgo di Chicago, ove su 70.000 residenti più di 40.000 erano Ebrei e di questi circa 5.000 sopravvissuti alla Shoah.

La Corte ha autorizzato il corteo sulla base del I Emendamento.

L'episodio è ripreso anche nel film "The blues Brothers" (1980) <https://www.youtube.com/watch?v=XsxwhRiiWtc>



Omicidio di Samuel Paty



Prof decapitato, il terrorista pagò due studenti 350 euro per farsi indicare Samuel Paty

Due adolescenti agli arresti. Resta in carcere anche il padre di una studentessa: fu lui a lanciare la campagna di odio online contro l'insegnante. Il giovane ceceno è entrato in contatto con Brahim Chnina, il padre di un'allieva della scuola che nei giorni precedenti è stato il promotore della campagna di odio contro il professore. Chnina, che resta tra gli arrestati, ha postato vari video in cui sosteneva che la figlia si era sentita discriminata perché Samuel Paty in classe aveva chiesto agli allievi musulmani di alzare la mano e poi di andarsene, prima di fare la lezione sulla libertà di espressione. Un racconto pieno di menzogne. Quella mattina, il 5 ottobre, la ragazzina non era neanche andata a scuola. E Samuel Paty non ha affatto separato i suoi allievi musulmani dagli altri. «Ho proposto ai miei allievi di distogliere lo sguardo per qualche secondo se pensavano di rimanere turbati per qualche motivo - aveva spiegato il professore durante le indagini seguite alla denuncia di Brahim Chnina -. Non ho mai detto alla classe "Voi musulmani potete uscire perché potreste essere turbati". E non ho chiesto agli allievi quali fossero quelli di confessione musulmana». Il terrorista islamico Abdullakh Anzorov si è scambiato messaggi su Whatsapp con Brahim Chnina legato all'imam radicale Abdelhakim Sefrioui, anche lui autore di video contro il professore e adesso agli arresti. **«Tra la loro azione e l'uccisione del professore c'è un legame causale diretto», ha detto ieri il procuratore Jean-François Ricard. Abdullakh Anzorov voleva combattere per la jihad, aveva stabilito una lista di possibili bersagli tra i quali, dopo la campagna d'odio organizzata da Chnina e Sefrioui, è entrato Samuel Paty.**

Corriere della Sera on line – 22 ottobre 2020

https://www.corriere.it/esteri/20_ottobre_22/prof-decapitato-terrorista-pago-due-studenti-350-euro-farsi-indicare-samuel-paty-9361693c-1432-11eb-945d-f4469a203703.shtml



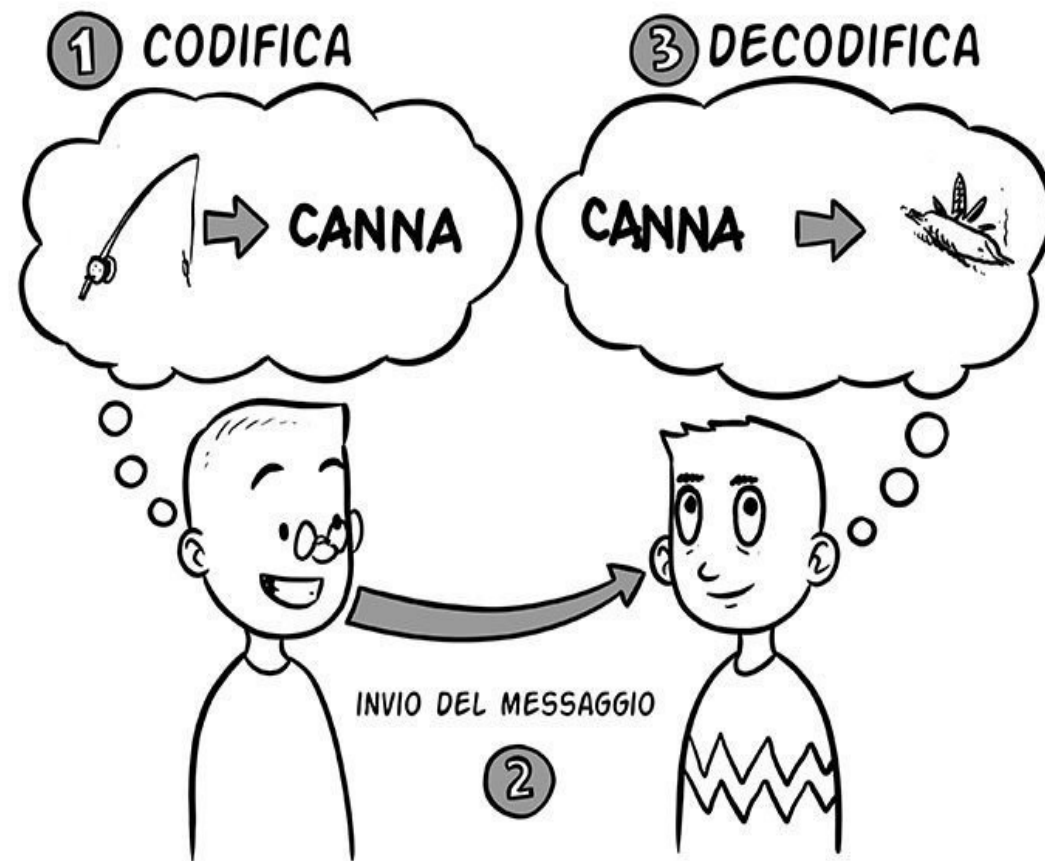
I codici comunicativi

Ogni comunicazione usa un codice visivo – lessicale

Comunicazione è tanto più efficace quanto più è univoco il codice

Chi sceglie il codice?

Chi sceglie il codice controlla la sua ricezione?



Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo

Articolo 10 Libertà di espressione

1. Ogni persona ha diritto alla libertà d'espressione. Tale diritto include la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera. Il presente articolo non impedisce agli Stati di sottoporre a un regime di autorizzazione le imprese di radiodiffusione, cinematografiche o televisive.

2. L'esercizio di queste libertà, **poiché comporta doveri e responsabilità**, può essere sottoposto alle formalità, condizioni, restrizioni o sanzioni che sono previste dalla legge e che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, alla sicurezza nazionale, all'integrità territoriale o alla pubblica sicurezza, alla difesa dell'ordine e alla prevenzione dei reati, alla protezione della salute o della morale, alla protezione della reputazione o dei diritti altrui, per impedire la divulgazione di informazioni riservate o per garantire l'autorità e l'imparzialità del potere giudiziario.

Articolo 9 Libertà di pensiero, di coscienza e di religione

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, così come la libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.

2. La libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo non può essere oggetto di restrizioni diverse da quelle che sono stabilite dalla legge e che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, alla pubblica sicurezza, alla protezione dell'ordine, della salute o della morale pubblica, o alla protezione dei diritti e della libertà altrui.



Lib. Espressione v. Lib. Religione

E' davvero così?

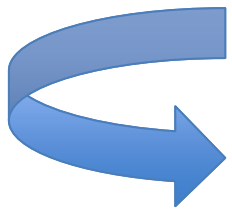
Esiste un contrasto?

Oppure

Due facce della stessa medaglia

Se penso, mi esprimo

Se credo, manifesto la mia appartenenza



Si tratta di arte? Di Satira?

Satira

(fonte: Enciclopedia Treccani, Vocabolario Treccani)

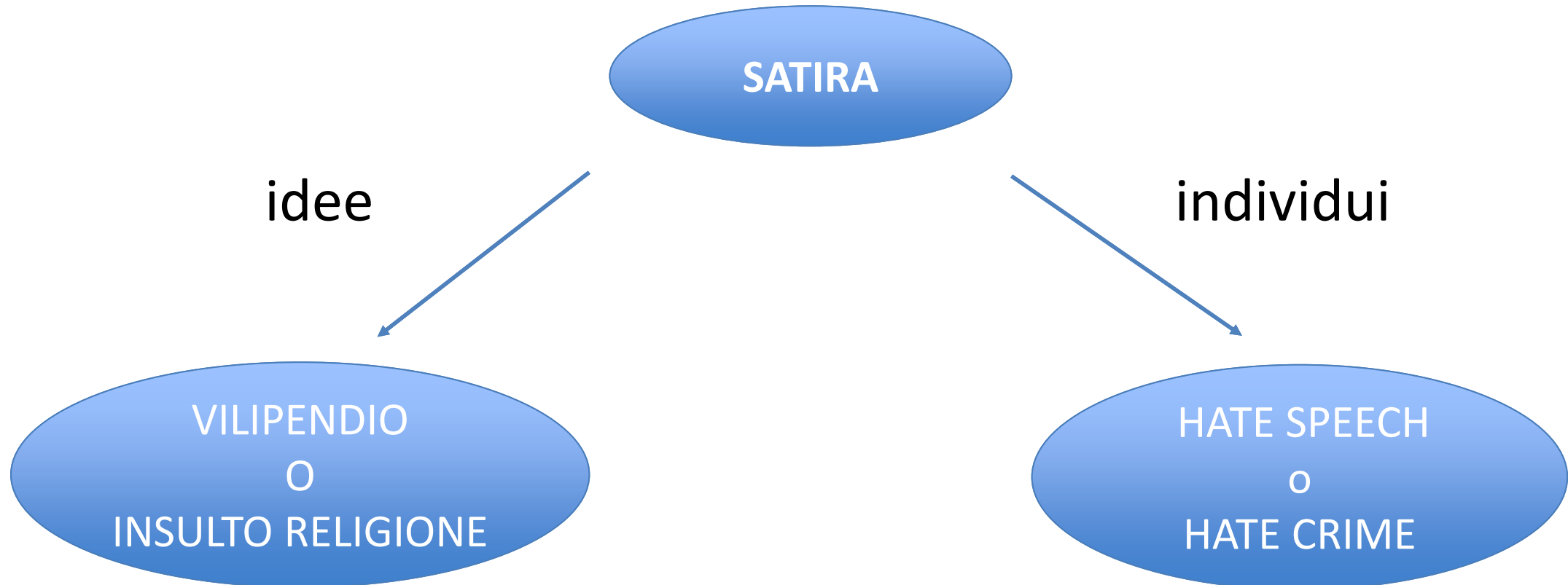
Composizione poetica che rivela e colpisce con lo scherno o con il ridicolo concezioni, passioni, modi di vita e atteggiamenti comuni a tutta l'umanità, o caratteristici di una categoria di persone o anche di un solo individuo, che contrastano o discordano dalla morale comune (e sono perciò considerati vizi o difetti) o dall'ideale etico dello scrittore.

2. estens. **a.** Scritto, opera letteraria o artistica, vignetta, discorso, atto o atteggiamento che riveste, sia pure parzialmente e in modo non esplicito, carattere e intenti satirici.

b. L'attività stessa del satireggiare, in qualsiasi modo si espliciti: *s. di costume, sociale; s. politica*, contro uomini e istituzioni politiche, attuata soprattutto attraverso giornali umoristici, libelli polemici, spettacoli televisivi e sim.: *il suo spirito era portato naturalmente alla satira; usare le armi della s.; fare oggetto di s., mettere in s.*, rappresentare o descrivere (persone, situazioni, difetti, ecc.) in modo da rilevarne, spesso in modo caricaturale, gli aspetti negativi (con lo stesso sign., *fare la s.*, di qualcuno o di qualche cosa)



Esistono dei limiti?



O di...

Vilipendio?

Codice Penale, Art. 403.

«Offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone»

Chiunque pubblicamente offende una confessione religiosa, mediante vilipendio di chi la professa, è punito con la multa da euro 1.000 a euro 5.000.

Si applica la multa da euro 2.000 a euro 6.000 a chi offende una confessione religiosa, mediante vilipendio di un ministro del culto.



Corte di Cassazione – penale

sez. III, sentenza n. 1952/2017

La condotta di vilipendio certamente si connota entro i confini segnati dallo stesso significato etimologico della parola ('**tenere a vile**', ossia **additare al pubblico disprezzo o dileggio, ovvero svilire**), per cui è ben vero che il vilipendio alla religione non deve mai essere confuso con la discussione, scientifica o meno, sui temi religiosi, né con la critica, o con l'espressione di dissenso dai valori religiosi per l'adesione ad ideologie atee o di altra natura, ovvero con la confutazione, anche con toni accesi, dei dogmi della fede. Nel caso di specie, dunque, commette il reato di cui all'art. 403 c.p. colui che predispone **un cartellone raffigurante sullo sfondo una sagoma costituita dall'immagine del Pontefice Benedetto XVI ed, in primo piano, un bersaglio da colpire con delle freccette**.



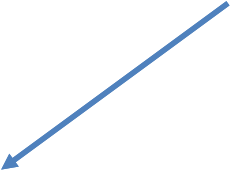


13 agosto 2018
Manifesti pro
abolizione lex
blasfemia affissi a
Roma da uno street
artist convertitosi al
pastafarianesimo.




Hate crime vs. Hate speech

Hate crime: a criminal offence+a bias motive



Un reato base, un fatto reato
previsto già dalle leggi penali
vigenti



Bias è un caratteristica di un
individuo, protetta dalla legge,
comune ad un intero gruppo (razza,
etnia, lingua, orientamento sessuale,
disabilità, appartenenza religiosa,
etc.)



Hate crime vs. Hate speech

Hate speech: all forms of expression which spread, incite, promote or justify racial hatred, xenophobia, anti-Semitism or other forms of hatred based on intolerance, including: intolerance expressed by aggressive nationalism and ethnocentrism, discrimination and hostility against minorities, migrants and people of immigrant origin.

Recommendation n. 97 (20) OF THE COMMITTEE OF MINISTERS TO MEMBER STATES ON "HATE SPEECH" (Adopted by the Committee of Ministers on 30 October 1997 at the 607th meeting of the Ministers' Deputies)



Il caso Nick Conrad

A metà settembre 2018, Nick Conrad, rapper parigino di colore, pubblica sul web il suo ultimo brano intitolato PLB, Pendez Les Blancs, in cui incita ad impiccare i bianchi.

«Entro negli asili nido, uccido i bébé bianchi.

Acchiappateli presto, poi impiccate i genitori...»

(«Je rentre dans des crèches, je tue des bébés blancs, Attrapez-les vite et pendez leurs parents»)

Rit: «Appendeteli tutti, appendete i bianchi.

Nessuna pietà, muoiano tutti insieme, dai l'esempio, torturali in gruppo».



Il Ministro dell'Interno francese, Gerard Collomb, ha ordinato la rimozione del video dal web. Il 9 gennaio 2019 Nick Conrad è stato processato per istigazione all'odio razziale anche se ha assicurato i media francesi che il testo non intendeva assolutamente essere razzista. La canzone, invertendo i ruoli tra bianchi e neri, vuole far riflettere su quanto la popolazione di colore ha subito in passato.

E' stato condannato a 5000,00 euro di multa e a risarcire con 2000,00 le associazioni che lo avevano denunciato, oltre alla perdita del posto di lavoro.



Allarme sociale

Generalmente la scelta della vittima è:

- casuale
- esponenziale
- presuntiva
- che induce ghettizzazione

Ed è idonea a:

- minare la fiducia tra singolo e società
- minare la fiducia nella giustizia
- sclerotizzare il pregiudizio in entrambi i sensi



Riassumendo

Due diritti fondamentali in gioco: libertà di espressione, libertà di religione

1. pari dignità giuridica → necessario giudizio di bilanciamento in caso di contrasto
2. Diritti non sono assoluti → limiti necessari in un società democratica
→ modelli di tutela
3. Satira: una possibile espressione della libertà di espressione, ma anche della libertà di religione
→ satira religiosa



Tecnicamente/1

Quando allora si può parlare di hate speech?

Hate speech è quindi reato ogni qual volta che la manifestazione del pensiero è tesa a incitare all'odio per motivi ... religiosi, razziali, etc.

- Cos'è l'«odio»? Non è mera antipatia, ma implica la volontà di causare a chi ne è destinatario il peggior male possibile.
- Hate speech giustifica quindi in un ordinamento democratico una reazione violenta o è la società nel suo complesso che deve reagire?
- E il negazionismo? Incita all'odio o è solo una tesi scientifica o pseudotale? Corte EDU art. 17 CEDU

DIRITTO PENALE

In realtà, la norma penale ha bisogno

- Fatto materiale tipico, elemento oggettivo
- Elemento soggettivo → dolo, coscienza e volontà del fatto materiale tipico

Alla luce di tutto ciò, la satira cruda, violenta, irrispettosa è hate speech?

L'utilizzo *moralmente* discutibile di simboli religiosi è hate speech?

Incita all'odio? O è libertà di espressione? O è libertà artistica?



Sekmadienis v. Lithuania

application n. 69317/14 – decision 30/01/2018

ECtHR: *Sekmadienis Ltd. v. Lithuania*, 30 January 2018,
application no. 69317/14



Łukasz Żelechowski University of Warsaw

The case concerns a Lithuanian company, Sekmadienis Ltd., which ran an advertisement campaign for two weeks in September and October 2012. The campaign was for a clothing line, and it ran on the company's website and on a number of public billboards in the capital city (Vilnius). The images used in the campaign presented a male and female model with halos. The man had long hair and tattoos. The female model wore a white dress and held a string of beads. The advertisements carried the following captions: "Jesus, what trousers!", "Dear Mary, what a dress!", and "Jesus [and] Mary, what are you wearing!"

THE COURT

The Lithuanian authorities had violated the right to freedom of expression by fining a company for its clothing advertisements featuring models that resembled religious figures. The Lithuanian courts upheld the fine on the basis that the advertisements were contrary to "public morals" and, therefore, in breach of advertising laws. The European Court of Human Rights held that the advertisements, on their face, were not gratuitously offensive and did not incite hatred on the grounds of religious belief. Furthermore, it found that the domestic courts had not provided relevant and sufficient reasons for why the advertisements were contrary to public morals. The European Court of Human Rights warned that it was not compatible with the European Convention on Human Rights for a minority's right to freedom of expression to be conditional on acceptance by the majority.

Judges De Gaetano concurring opinion

Judge De Gaetano was careful to note that the findings of the Court were specific to the present case and should not be read as a *carte blanche* to use religious symbols. The judge also opined that had the advertisement been deemed inappropriate, it may have been more effective for the faithful to exercise a boycott of the company than resulting to litigation.



Gachechiladze v Georgia

application no. 2591/19 – decision 22/07/2021



Ms Gachechiladze produced condoms for sale online and via vending-machines under the brand name Aisa, literally meaning “that thing” In late 2017 and early 2018, she created four designs that later became the subject of administrative-offence proceedings against her: a cartoon of a grinning panda face with the text “I would strum down but it’s the Epiphany”, a cartoon of an inflated crown seemingly made from a condom, with the text “Miraculous Victory” underneath, a cartoon of “King Tamar”, a female ruler of Georgia between 1184 and 1213 canonised as a saint by the Georgian Orthodox Church, and a cartoon of a vertically-positioned female left hand with red nail polish and a condom over the raised index and middle fingers [6-10]. In March 2018, the chairman of a conservative civil-political movement, Kartuli Idea (“Georgian Idea”), complained to the Municipal Inspectorate of Tbilisi City Hall that Aisa had used designs that were “insulting to the religious feelings of Georgians”.

Tbilisi Court of Appeal, sitting as a court of final instance, that “it is without doubt that at the national level in Georgia, figures and religious symbols which are depicted on items of a sexual nature – condoms – are perceived as an action aimed against public morals. Additionally, in the case under consideration, it should be noted that the [applicant] could easily appreciate and take into account the circumstance that her action would have been objectively perceived as an insult to religion, religious symbols and monuments which would target a large part of society”.

THE COURT

The Court found it difficult to accept that the domestic authorities had erred in finding that the design with the cartoon of “King Tamar” could be seen as a gratuitous insult to the object of veneration for Georgian Orthodox Christians [58] It reiterated that “in a pluralist democratic society, those who choose to exercise the freedom to manifest their religion must tolerate and accept the denial by others of their religious beliefs and even the propagation by others of doctrines hostile to their faith” [62].



ES v Austria

Application no. 38450/12, decision 25/10/2018

The European Court of Human Rights held that the Austrian courts had appropriately balanced the rights to freedom of religion and expression by convicting a woman for “disparaging religious doctrines” after she held a series of seminars in which she described Islam prophet Muhammed as a paedophile. The woman argued that her rights under article 10 of the European Convention on Human Rights had been infringed. Relying on its margin of appreciation doctrine, the Court ruled that the domestic courts had been right in holding that the interference with the right of freedom of expression was justified to protect the peaceful co-existence of different religions in society.



Zemmour v France

Application no. 63539/19, decision 20/12/2022

The case dealt with the incitement to discrimination and religious hatred against a group of people because of their belonging to the Muslim religion. In a television programme, the plaintiff, a far-right polemicist journalist, presented Muslims living in France as "colonizers" and "invaders" in a combat to "Islamize" France, and claimed that this situation implied that they had to make "a choice between Islam and France". He was convicted by the French courts for "incitement to discrimination and religious hatred" against the Muslim community.

- **Main reasoning/argumentation**

The European Court concluded that the plaintiff's sole purpose was not to share with the public an opinion on the phenomenon of rising religious fundamentalism in French suburbs. The remarks were not limited to a criticism of Islam but, given the context of terrorist attacks in which they were made, contained a discriminatory intention likely to incite listeners to reject and exclude the Muslim community.

[caso analogo Geert Wilders, Olanda 2016 v. 2011]



Tecnicamente/2

Diritto penale è strumento giusto per regolare i conflitti tra diritti fondamentali?

Risposta no perché:

- Efficacia preventiva scarsa perché arriva a regolare situazioni di conflitto già evidenti
- Non è culturalmente neutro
- Difficoltà tecnico/normativa, difficoltà probatorie
- Diritto penale senza danno?

Soluzioni alternative

Codici etici

- Sistemi di giustizia riparativa
- Sul lungo periodo recupero del significato dei valori fondamentali – diritti non sono esenti da responsabilità (responsabilità individuale, contenimento sociale)
 → CONTRONARRAZIONE
- Responsabilità delle arti, anche della satira, al miglioramento della società



«Il mio, come quello di altri colleghi, è un approccio scientifico alla satira, non vuole essere propaganda politica, ma utilizza il beneficio del dubbio e lascia spazi aperti alla riflessione. **Il dubbio ha sempre una ragione, grazie al dubbio noi siamo immuni dai fondamentalismi, sia di tipo politico, che religioso.** La politica, come la religione, ha bisogno di veicolare certezze, mentre noi vorremmo contribuire ad un pensiero».

Sergio Staino

IL GIORNALISMO È INSIPIDO
SENZA UN PIZZICO DI SATIRA



Alda Merini

«Mi piace chi sceglie con cura le parole da non dire»

